



COMUNE di PARONA
(Prov. di Pavia)

Cod. Fisc. 83001230180	Centralino	0384 253015
Part. IVA 00531220184	Sindaco	0384 253410
E-mail parona@comune.parona.pv.it	Fax	0384 253829

**INQUADRAMENTO GENERALE
DEL SISTEMA DI PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E DELLA
TRASPARENZA-LINEE GUIDA**

INTRODUZIONE

La Legge 6.11.2012, n. 190 (c.d. legge Anticorruzione) recante «Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione», ha introdotto nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione della corruzione, valorizzando principi quali la legalità, l'imparzialità, la trasparenza e l'integrità e tutte le pubbliche amministrazioni sono tenute ad adottare, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC).

Nel dettaglio il Piano ha la funzione di:

- a) individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle proprie competenze;
- b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del Responsabile per la prevenzione della corruzione, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano; -
- d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti, che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione od erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
- f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.
- g) creare un collegamento tra corruzione - trasparenza - performance nell'ottica di una più ampia gestione del "rischio istituzionale".

L'adozione del Piano costituisce quindi per l'Ente un'importante occasione per l'affermazione del *"buon amministrare"* e per la diffusione della cultura della legalità e dell'integrità nel settore pubblico. Il concetto di corruzione preso in questo documento a riferimento ha un'accezione ampia, comprensivo, come specificato nel PNA *«delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso di potere da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati»*. A rilevare non sono unicamente, dunque, le fattispecie penalistiche, ma anche le situazioni in cui a prescindere dalla rilevanza penale venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo, sia nel caso che rimanga a livello di tentativo.

Con l'entrata in vigore della legge 6 novembre 2012, n. 190, e del Piano nazionale per la prevenzione della corruzione, quest'ultima male endemico dell'economia e della nostra immagine nel mondo, si rende indispensabile assumere, secondo gli incipit della novella, le azioni più utili per regimentare questo fenomeno e dare la giusta dignità alla grande casa della Pubblica Amministrazione, abitata per la stragrande maggioranza da persone incorruttibili e professionalizzate,

CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

- Codice penale per quanto concerne i reati di concussione, corruzione, induzione indebita a dare o promettere utilità, traffico di influenze illecite
- Codice di procedura penale nella parte inerente all'efficacia delle misure interdittive
- Codice civile nella parte di corruzione tra privati nell'ambito societario

- Legge 6.11.2012, n. 190: "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e ss.mm.ii.
- Circolare n. 1 del 25.01.2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica, recante “Legge n. 190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”
- D.Lgs. 13.03.2013 n. 33: "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.
- D.Lgs. 8.04.2013, n. 39: “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”
- DPR n. 62 del 13.04.2013: “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del D.Lgs. n. 165 del 30.03.2001”
- Delibera CIVIT n. 72/ 2013: "Piano Nazionale Anticorruzione”
- Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali per l'attuazione dell'articolo 1, commi 60 e 61, della L. 6.11.2012, n. 190 sancita nella seduta del 24.07.2013: adempimenti e indicazione dei relativi termini di attuazione
- Legge 7.08.2015, n. 124: “Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”
- D.Lgs. del 25.05.2016, n. 97: “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”
- Orientamenti ANAC, in particolare:
 - n. 95 del 7.10.2014, relativo all'obbligo di astensione per i dipendenti pubblici in caso di conflitto di interesse, anche potenziale
 - n. 38 dell'11.06.2014 relativo alla responsabilità dell'ufficio contratti o patrimonio
- deliberazioni ANAC
 - n. 146/2014 relativo al nuovo regolamento ispettivo dell'ANAC
 - n. CP-22 del 26.11.2014 – Attuazione delle disposizioni di cui agli artt. 9, comma 7 e 10, commi 3 e 4, lettera a) e b) del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66 convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89”
 - n. 831 del 3.08.2016 di approvazione definitiva per PNA 2016
- Determinazioni ANAC, in particolare:
 - n. 1 dell'8.01.2015 relativa al soccorso istruttorio
 - n. 6 del 28.04.2015 recante “Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. *whistleblower*)”
 - n. 8 del 17.06.2015 - «Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici»
 - n. 12 del 28.10.2015 relativa all'aggiornamento al PNA 2015

**ATTI SPECIFICI
EMESSI DAL COMUNE DI PARONA**

ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' COMUNALE

- 1) Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi, anch'esso consultabile nella sezione "Amministrazione trasparente" – "Disposizioni generali" – "Statuto e regolamenti", è stato approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 94 del 16.09.2011 ("*L'assetto organizzativo del Comune - L'attribuzione di responsabilità gestionali per l'attuazione degli obiettivi - I sistemi di coordinamento - L'esercizio delle funzioni di direzione - Le linee procedurali di gestione del personale*") e modificato con deliberazione di Giunta Comunale n. 1 del 18.0.2012
- 2) Il "Regolamento comunale per l'attuazione dei controlli interni", adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 2 del 10.01.2013, secondo quanto stabilito dall'art. 3, comma 2, della Legge n. 213/2012, recante "Controllo di regolarità amministrativa e contabile"
- 3) Il Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Parona è stato approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 11 del 31.01.2014 e riadottato con deliberazione di Giunta Comunale n. 3 del 16.01.2017 a seguito di modifiche ed integrazioni intervenute nella normativa vigente in materia

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Comprensivo degli obblighi previsti in materia di trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni

- 1) Piani Triennali per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) regolarmente adottati nei termini con i seguenti atti:
 - Deliberazione di Giunta Comunale n. 10 del 13.01.2014 – Approvazione PTPC 2014/2016
 - Deliberazione di Giunta Comunale n. 4 del 26.01.2015 – Approvazione PTPC 2015/2017
 - Deliberazione di Giunta Comunale n. 10 del 27.01.2016 – Approvazione PTPC 2016/2018
- 2) Programma Triennali per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI) regolarmente adottati nei termini con i seguenti atti:
 - Deliberazione di Giunta Comunale n. 104 del 25.11.2013 – Approvazione PTTI 2013/2015
 - Deliberazione di Giunta Comunale n. 5 del 26.01.2015 – Approvazione PTTI 2015/2017
 - Deliberazione di Giunta Comunale n. 9 del 27.01.2016 – Approvazione PTTI 2016/2018
- 3) Attestazioni previste da provvedimenti CIVIT/ANAC in merito all'assolvimento di specifici obblighi di pubblicazione sul sito web istituzionale, nonché dell'aggiornamento di dati già presenti;

SOGGETTI COMUNALI COINVOLTI

Soggetti Interni

- 1) Il Consiglio Comunale è l'organo di indirizzo politico cui competono gli indirizzi di carattere generale sul contenuto del PTPC
- 2) La Giunta Comunale è l'organo di indirizzo politico cui competono, entro il 31 gennaio di ogni anno, l'adozione del PTPC ed i successivi eventuali aggiornamenti.
- 3) Il Segretario Comunale
 - sulla base del Regolamento di Organizzazione, ha le funzioni di "Ufficio competente per i procedimenti disciplinari", ufficio direttamente coinvolto nel caso di segnalazione di illeciti
 - è stato individuato e nominato Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, con decreto sindacale prot. n. 200 del 13.01.2016,
- 4) I Responsabili di Servizio sono stati individuati nei seguenti dipendenti comunali:
 - Decreto sindacale prot. n. 6236 del 11.11.2016 Geom. Saino Piero
Responsabile gestione in forma associata
tra i Comuni di Parona e Robbio del
Servizio Ufficio Tecnico

- Decreto sindacale prot. n. 1860 del 31.03.2016
Responsabile Servizio Finanziario/Tributi
Responsabile dei Servizi Sociali e Scolastici

D.ssa Pertile Samantha

- Decreto vicesindaco prot. n. 963 del 22.02.2016

Dott. Visco Maurizio Gianlucio
Segretario Comunale

Responsabile Servizio Affari generali/Amministrativo/Demografico/Vigilanza

- Decreto sindacale n. 17 del 24.10.2016
Responsabile Servizio associato di P.L.
Tutela ambientale

Legnazzi Luciano

5) Tutti i dipendenti assunti a qualunque titolo (a tempo indeterminato e a tempo determinato);

6) Tutte le figure che intervengono nell'attività dell'Ente a qualunque titolo (collaboratori, liberi professionisti, ditte appaltatrici, ditte convenzionate, ecc.)

Soggetti esterni

Revisore dei Conti: nominato con delibera di Consiglio Comunale n. 63 del 27.11.2014 per il triennio 2015/2017, Rag. Aldo Paglione.

LE RESPONSABILITA' DEI SOGGETTI

I meccanismi di contrasto alla corruzione previsti per l'attuazione di quanto stabilito dalla normativa vigente, non grava solo sul RPC_T, ma su tutti i soggetti coinvolti nell'attività dell'Ente.

I compiti degli organi di Governo

Il Consiglio Comunale detta le principali linee guida cui il RPC_T deve attenersi per predisporre la proposta di PTPC da sottoporre alla Giunta Comunale per la relativa approvazione e conseguente applicazione da parte di tutti i soggetti interessati

I compiti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Il RPC_T:

- Elabora il PTPC, seguendo gli indirizzi dettati dal Consiglio Comunale, da sottoporre per l'approvazione alla Giunta Comunale;
- Verifica l'efficace attuazione del Piano proponendo eventuali modifiche qualora se ne riscontri la necessità o intervengano rilevanti cambiamenti nella struttura organizzativa dell'Ente;
- Definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- Elabora la Relazione annuale dell'attività dell'anticorruzione svolta;
- Sovrintende alla diffusione della conoscenza del codice di comportamento;
- Verifica la corretta applicazione del presente PTPC da parte dei Responsabili di Servizio e di tutti i dipendenti comunali;
- Come RT svolge stabilmente attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'OIV (o struttura analoga), all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio per i

- procedimenti disciplinari i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione,
- Garantisce la tutela del *whistleblower* che denunciano condotte illecite, con le modalità previste dal Codice di comportamento dei dipendenti dell'Ente.

I compiti dei Responsabili di Servizio

Fondamentale è il ruolo dei Responsabili di Servizio, che, come espressamente indicato dall'Autorità competente, *“tutti i dirigenti per l'area di rispettiva competenza:*

- *svolgono attività informativa nei confronti del responsabile, dei referenti e dell'autorità giudiziaria (art. 16 D.Lgs. n. 165/2001; art. 20 DPR. n. 3/1957; art.1, comma 3, L. n. 20/1994; art. 331 c.p.p.);*
- *partecipano al processo di gestione del rischio;*
- *propongono le misure di prevenzione (art. 16 D.Lgs. n. 165/2001);*
- *assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;*
- *adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale (artt. 16 e 55 bis D.Lgs. n. 165/2001);*
- *osservano le misure contenute nel P.T.P.C. (art. 1, comma 14, della L. n. 190/2012)”.*

Inoltre i Responsabili di Servizio che hanno adottato atti compresi nelle materie individuate come particolarmente a rischio di corruzione forniscono periodicamente al RPC una relazione sui provvedimenti adottati, al fine di:

- 1) verificare la legittimità degli atti adottati;
- 2) monitorare il rispetto dei termini previsti dalla legge e dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti;
- 3) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione.

Ai fini della verifica e del monitoraggio, vengono effettuati controlli successivi di regolarità amministrativa, ai sensi dell'art. 147-bis, comma 2, del TUEL e del Regolamento Comunale del sistema integrato dei controlli interni.

Il RPC per verificare e monitorare l'attività comunale, può chiedere ai dipendenti di dare:

- per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche sottese all'adozione di un provvedimento amministrativo;
- per iscritto o verbalmente delucidazioni su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente il rischio di corruzione e illegalità.

I compiti dei dipendenti comunali

Tutti i dipendenti hanno l'obbligo di:

- rispettare tutte le disposizioni vigenti in materia di prevenzione della corruzione;
- rispettare tutte le disposizioni vigenti in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte dell'Ente;
- rispettare tutte le disposizioni vigenti in relazione ai procedimenti assegnati;
- rispettare le misure previste dai PTPC, nonché dai PTI, adottati dall'Ente;
- le misure previste dal Codice di Comportamento nazionale e specifico dell'Ente
- di segnalare ogni condotta illecita di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro;
- di segnalare casi di personale conflitto di interessi.

ELEMENTI ESSENZIALI DEL PIANO:

Sulla base del materiale legislativo e regolamentare ad oggi prodotto, linee guida predisposte dal Comitato Interministeriale, del Piano Nazionale per la Prevenzione della Corruzione e del suo Aggiornamento 2015, e del PNA 2016, il Piano per la Prevenzione della Corruzione del Comune va predisposto con i seguenti contenuti minimi:

- individuazione delle attività a rischio maggiore su segnalazioni dei responsabili di posizione organizzativa, nella consapevolezza che maggiore è il grado di conoscenza della materia e più incisive saranno le azioni messe in campo;
- descrizione delle tipologie controllo e monitoraggio delle attività in generale e delle attività particolarmente "a rischio";
- verifica della fase di formazione delle decisioni;
- individuazione di metodologie del flusso informativo dal responsabile di servizio verso il responsabile anticorruzione;
- monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti;
- individuazione di metodologie per l'esercizio della procedura di avocazione o esercizio poteri sostitutivi ex L. 35/2012);
- monitoraggio dei procedimenti concernenti rapporti tra l'ente ed i soggetti che ricevono benefici e contributi;
- monitoraggio delle situazioni di conflitto di interesse (art. 6 bis L.241/90 mod. dalla L.190/2012) anche potenziale, con verifiche a campione sulle eventuali situazioni di rischio, relazioni di affinità, parentela e partecipazioni ad associazioni;
- introduzione di nuovi obblighi in materia di trasparenza;
- selezione e formazione specifica del personale dell'ente sia da impegnare nelle attività che sono più esposte a rischio di corruzione (con finalità conoscitive e di ausilio al monitoraggio), sia in generale per tutto il personale (con finalità preventive e di diffusione di un'etica della PA e nella PA).

FORME DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER INTERNI ED ESTERNI:

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza assicura forme di consultazione con il coinvolgimento dei cittadini e delle organizzazioni portatrici di interessi collettivi e dei dipendenti comunali al fine di elaborare un'efficace strategia anticorruzione, prima di provvedere all'approvazione in via definitiva dei suddetti documenti, al fine di assicurare il più ampio coinvolgimento nel processo di aggiornamento dei citati Piani.

TERMINI E MODALITÀ DI ADOZIONE DEL PIANO:

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione va adottato entro il 31.01 di ogni anno dall'organo di indirizzo politico-amministrativo su proposta del responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza con l'ausilio dei referenti individuati nelle persone dei Responsabili di P.O. dell'Ente.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione è comprensivo della sezione dedicata al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione è pubblicato integralmente sul sito Web dell'Ente nella sezione "amministrazione trasparente" - "altri contenuti – corruzione".

La sezione dedicata al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità è separatamente pubblicato sul sito web dell'Ente nella Sezione "amministrazione trasparente" - "disposizioni generali-programma per la trasparenza e l'integrità"

Costituisce allegato del Piano triennale di prevenzione della corruzione la relazione annuale del responsabile della prevenzione.

FASI, SOGGETTI E TEMPI DEL PROCESSO DI REDAZIONE:

Ai sensi dell'art. 1, comma 9, lett. a), della legge 190/2012, il piano di prevenzione della corruzione deve individuare "le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio

delle competenze previste dall'art. 16, comma 1, lettera a- bis) del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165”.

Nell'adempimento del suddetto obbligo, il processo per l'individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione è articolato in tre fasi:

a) Censimento dei processi e procedimenti

- Stante l'attuale indisponibilità di un repertorio completo di tutti i processi amministrativi e della loro articolazione in fasi/flussi, l'attività si concentra nell'individuazione di un elenco il più completo possibile dei procedimenti e dei processi maggiormente rilevanti per frequenza e mole;
- Vista la differenza intrinseca fra processi amministrativi e procedimenti amministrativi, l'elenco non vanta assoluta omogeneità del livello di dettaglio; resta fermo l'obiettivo di pervenire in un arco di tempo più ampio all'individuazione dei processi.

b) Analisi del rischio corruttivo

- In fase di redazione del PTPC 2017-2019 nell'elaborazione va utilizzata la metodologia prevista dal PNA, contenente specifici indici di valutazione e relativi punteggi.

c) Individuazione delle attività a maggior rischio di corruzione

- Per ogni posizione dirigenziale (nello specifico P.O.) ed ogni struttura dell'Ente, sulla base delle analisi effettuate, sono individuati i procedimenti e le attività con maggiore indice di probabilità di eventi corruttivi, sui quali si concentreranno maggiormente le misure di prevenzione previste nel Piano.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza insieme ai propri collaboratori, cercherà di individuare le criticità riscontrate in sede di attuazione delle misure previste dal PTPC 2016-2018, di raccogliere osservazioni e proposte in relazione all'attuazione delle misure sia obbligatorie che ulteriori del Piano.

Gli esiti di quanto sopra, nonché l'analisi e la predisposizione della relazione di fine anno del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza forniranno importanti spunti per la redazione del Piano, che dovrà contenere, tra le altre, alcune nuove misure di contrasto alla corruzione:

- Incremento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive di atto notorio/autocertificazioni previa definizione di una procedura e di programma dei controlli
- Verifiche della corretta composizione delle commissioni di gara ai sensi del D.lgs. n. 50/2016
- Mappatura dei processi
- Analisi propedeutica all'informatizzazione di processi sulla base delle esigenze dell'Ente

***COORDINAMENTO CON IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTRODOTTO DAL
REGOLAMENTO SUI CONTROLLI INTERNI:***

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 10.01.2013, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Regolamento sui controlli interni previsto dagli art. 147 e seguenti del TUEL, così come modificati dal D.L. n. 174/2012.

L'attività di contrasto alla corruzione dovrà necessariamente coordinarsi con il sistema di controllo prevista dal sopracitato Regolamento:

del controllo di regolarità amministrativa (articoli 147, comma 1, e 147 bis del D.Lgs. n. 267/2000);

del controllo di regolarità contabile, (articoli 147, comma 1, e 147 bis del D.Lgs. n. 267/2000);

del controllo di gestione (articoli 147, comma 2, lettera a), 196, 197, 198 e 198bis del D.Lgs. n. 267/2000);

del controllo degli equilibri finanziari, (articoli 147, comma 2, lettera c) e 147 quinquies del D.Lgs. n. 267/2000);

Tale Regolamento prevede quindi un corposo sistema di controlli e reportistica che, se attuato con la collaborazione fattiva dei responsabili di P.O., potrà mitigare i rischi di corruzione.

In particolare attraverso le verifiche a campione previste per il Controllo di regolarità amministrativa è possibile verificare che negli atti venga esplicitato l'intero flusso decisionale che

ha condotto all'adozione dei provvedimenti conclusivi. Questi infatti devono riportare in narrativa la descrizione del procedimento svolto, richiamando tutti gli atti prodotti, anche interni, per addivenire alla decisione finale. In tal modo chiunque vi abbia interesse potrà ricostruir l'intero procedimento amministrativo, anche valendosi dell'istituto del diritto di accesso.

ADEMPIMENTI IN MATERIA DI TRASPARENZA:

Per effetto delle modifiche apportate alla Legge 6 novembre 2012, n.190, dal D.L.gs 25.05.2016, n. 97, dall'anno 2017 il Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTT) non è più atto separato dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC), ma ne costituisce apposita sezione.

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. La legge n. 190/2012 ha previsto che la trasparenza dell'attività amministrativa costituisca «livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera m)», mentre l'art. 1 comma 1 del D.L.gs. n. 33/2013 qualifica la trasparenza come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

La trasparenza, che viene assicurata mediante la pubblicazione delle informazioni relative all'organizzazione ed ai procedimenti amministrativi, costituisce quindi metodo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni della pubblica amministrazione; è invero strumento di deterrenza contro la corruzione e l'illegalità.

Al fine di dare attuazione al principio di trasparenza, definita dal nuovo D.Lgs 33/2013, come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, occorre inserire nell'apposita sezione del Piano la programmazione triennale per la trasparenza e l'integrità.

La programmazione definisce le misure, i modi, e le iniziative per l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi facenti capo ai responsabili degli uffici dell'amministrazione.

Le misure del Programma triennale vanno coordinate con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione.

Il pieno rispetto degli obblighi di trasparenza, oltre che costituire livello essenziale delle prestazioni erogate, rappresenta un valido strumento di diffusione e affermazione della cultura delle regole, nonché di prevenzione e di lotta a fenomeni corruttivi. Gli obiettivi ivi contenuti sono, altresì, formulati in collegamento con la programmazione strategica e operativa dell'ente, definita nel P.D.O.

LEGENDA

PNA	Piano Nazionale Anticorruzione
PTPC	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione
PTTI	Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità
AVCP	Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici di lavori, servizi e forniture
CIVIT	Commissione Indipendente di Valutazione dell'Integrità e Trasparenza delle amministrazioni pubbliche
ANAC	Autorità Nazionale AntiCorruzione e per la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche
RPC T	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
RT	Responsabile Trasparenza
RS	Responsabili di Servizio